



# Fondazione CSI-Svizzera

## ■ Rapporto d'attività 2021



**Piangete con quelli che sono nel pianto...**



# ■ Editoriale

Cari amici di CSI, care lettrici e cari lettori,

La libertà di pensiero, coscienza e religione forma il nucleo dei diritti umani universali ed è ancorata nell'Art. 18 della Dichiarazione ONU dei Diritti Umani. Pur sembrando scontata, tale libertà è contestata.

L'impegno a favore della libertà religiosa fa parte del DNA di CSI. La nostra missione è urgente. Il mondo sta diventando un luogo sempre più pericoloso per i cristiani e per altre minoranze religiose. I cristiani, in particolar modo, vengono sempre più apertamente discriminati, scacciati, perseguitati, uccisi.

Troppo spesso i potenti di questo mondo chiudono gli occhi di fronte alla loro sofferenza. In molti Paesi che ospitano progetti di CSI osserviamo che le persone non possono praticare liberamente la loro fede e sono costrette a vivere nella paura. Intere comunità cristiane vengono deliberatamente prese di mira. Guerra e terrore minacciano le loro esistenze. Con il vostro aiuto interveniamo: informiamo, protestiamo, aiutiamo. Per le vittime dell'oppressione ogni gesto di solidarietà, ogni aiuto concreto, ogni preghiera, ogni offerta rappresenta anche un incoraggiamento a rimanere saldi nella fede.

Stare al fianco di persone in situazioni difficili e rendere pubblica l'ingiustizia possono, con l'aiuto di Dio, generare cambiamenti. Il presente rapporto d'attività offre una visione d'insieme sul modo in cui CSI ha svolto il suo incarico nel 2021. Con il vostro generoso sostegno partecipate direttamente alla nostra missione. Vi ringraziamo di cuore! Quant'è bello essere in cammino insieme ad amici, specialmente in tempi turbolenti come questi.



Dott. Peter Märki, Pastore  
Presidente del Consiglio di fondazione



Dott. John Eibner  
Direttore

## Impressum

**CSI | Christian Solidarity International è un'organizzazione cristiana che si adopera per il rispetto dei diritti umani, la libertà di religione e la dignità dell'uomo.**

Indirizzo: Fondazione CSI-Svizzera | Zelglistrasse 64 | 8122 Binz ■ 044 982 33 33 | info@csi-svizzera.ch ■ www.csi-svizzera.ch | www.facebook.com/CSI-svizzera – Grafica e stampa: Jordi AG | Belp | Tiratura: 600 ■ Copyright: La diffusione degli articoli è gratuita e gradita, purché venga citata la fonte (CSI). Saremmo lieti di ricevere una copia della vostra pubblicazione ■ **Conto per le donazioni: CCP 80-22429-9 | IBAN CH51 0900 0000 8002 2429 9** ■ CSI è un'organizzazione riconosciuta di pubblica utilità. Le donazioni possono essere dedotte dalle imposte in accordo con le disposizioni cantonali.

**Dona ora con  
TWINT!**

Scansiona il codice QR  
con l'app TWINT

✓ Conferma importo e  
donazione



## Foto di copertina

Pakistan | Una madre piange: sua figlia è stata rapita, come avviene ogni anno a centinaia di giovani donne che vengono sequestrate, costrette a sposarsi e a convertirsi all'Islam. I collaboratori di CSI cercano di aiutarla. csi

## Seconda di copertina

Myanmar | Un popolo in fuga: persone dell'etnia Karen si nascondono nella foresta. Perseguitati nel loro Paese, ricevono viveri da CSI. csi

## Indice

Siria | Lezione pratica all'aria aperta in una delle scuole sostenute da CSI. csi

## Quarta di copertina

Sudan del Sud | Persone felici e grate durante una distribuzione di generi alimentari in un periodo di siccità. csi

# ■ Visione e principi

Ogni persona deve poter praticare la propria fede liberamente, senza paura e nel rispetto del prossimo.

## ■ Fondamenti

La libertà religiosa è un caposaldo della dignità umana. Tuttavia, la religione viene spesso sfruttata per giustificare discriminazione e violenza. Solidarizziamo con tutte le persone oppresse a causa della loro fede.

## ■ Fondamenti biblici

- «Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme.» (1Cor 12,26)
- La parabola del buon samaritano, un appello all'amore per il prossimo attivo e incondizionato. (Lc 10, 25-37)

## ■ Diritti fondamentali

Art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani  
«Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.»

# ■ Direzione e struttura

## ■ Consiglio di fondazione

Funzione	scadenza mandato	Firma collettiva a due
----------	------------------	------------------------

Märki, Dott. Peter	Presidente	26.4.2023	sì
Halef, Martin	Vicepresidente	26.9.2022	sì
Schädler, Simone	Membro/Tesoriere	26.9.2022	sì
Kuhn, Dott. Felix	Membro	26.4.2023	no
Köppel, Dott. Ursula	Membro	26.4.2023	no
Cepi, Rina	Membro	29.7.2022	no
Girgis, Michael	Membro	26.9.2022	no

## ■ Direzione

Eibner, Dott. John V.	Direttore	sì
Weber, Markus	Membro	sì
Wertgen, Inés C.	Membro	sì

## ■ Struttura internazionale

La Fondazione CSI-Svizzera è membro dell'associazione Christian Solidarity International (CSI), con sede in Svizzera. L'Associazione, oltre che in Svizzera, ha membri anche nei seguenti Paesi: Stati Uniti, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria e Corea del Sud.

## ■ Organo di revisione

Rosser Treuhand AG,  
Tiefenaustrasse 2, 3048 Worblaufen



# ■ Indice

## Progetti nell’Africa subsahariana

- Nigeria 6
- Sudan del Sud 8

## Progetti nel Vicino e nel Medio Oriente

- Egitto 10
- Iraq 12
- Siria 14

## Aiuto in caso di catastrofe

- Nagorno-Karabakh 16

## Intervista

- I progetti di CSI 18

## Progetti nel Sud-Est asiatico

- Bangladesh 22
- India 24
- Indonesia/Papua Occidentale 26
- Myanmar 28
- Nepal 30
- Pakistan 32
- Sri Lanka 34

## Progetti in America latina

- Nicaragua 36

Eventi 38

Conti annuali 2021 40

# ■ Nigeria



Victor Markus è stato vittima di un attacco e ha perso una gamba. Qui si esercita a camminare con una protesi finanziata dai donatori di CSI. csi

La situazione in Nigeria è tesa: milizie islamiste come Boko Haram e i pastori fulani continuano ad attaccare i cristiani e i mussulmani moderati, uccidendo, saccheggiando, scacciando le persone dai loro villaggi e rubando i loro terreni. Le lotte per il potere e per le terre stanno portando all'annientamento della fede cristiana in ampie regioni: CSI ha lanciato un'allerta al genocidio dei cristiani nel Nord e al centro del Paese, ma l'opinione pubblica mondiale non sembra prestarvi attenzione.

## Abitanti in fuga per aver salva la vita

Il 2 dicembre 2021, verso le 21.30, un centinaio di pastori fulani ha attaccato il villaggio di Ungwan-Urogoh, nella regione di Kaduna, sparando e gridando «Allahu Akbar». Gli abitanti, terrorizzati, sono fuggiti per salvare la propria

vita. Fra loro vi era la famiglia di Iliya Markus (41): suo padre (81) è stato colpito da un proiettile e uno dei figli di Iliya ha cercato di aiutarlo ma è stato raggiunto anche lui da un colpo d'arma da fuoco ed è morto insieme a suo nonno.

**«IL GOVERNO  
NON CI HA  
SOSTENUTI DOPO  
L'ATTACCO.»**

## Le autorità non intervengono

Siamo confrontati con una situazione che fa riflettere. Iliya Markus ha confidato a CSI che i cristiani nigeriani soffrono molto per il fatto che le autorità minimizzano l'accaduto: «Il governo non ci ha sostenuti dopo l'attacco.» CSI aiuta le vittime e cerca di dare loro una voce. La famiglia di Iliya Markus ha ricevuto vestiti, viveri e altri importanti beni di prima necessità. Iliya è intenzionato a tornare al suo villaggio e a ricostruire la sua casa.

CSI intensifica il lavoro per i diritti umani in questo Stato africano

Aiuti d'emergenza per gli sfollati in un campo vicino a Kafanchan: le loro case sono state bruciate, molti di loro sono stati uccisi. csi



di importanza cruciale, mantenendo la pressione sul governo per ottenere una svolta a livello politico. ■

Iliya Markus sconvolto davanti alla sua casa arsa dalle fiamme: «Perché veniamo attaccati?» csi



A Nord-Ovest e al centro del Paese gruppi di terroristi islamici come Boko Haram o i miliziani fulani compiono regolarmente attacchi a danno di cristiani e di musulmani moderati. CSI ha lanciato un'allerta al genocidio dei cristiani in queste zone e sostiene i cristiani anche in altri paesi dell'Africa subsahariana dove sono soggetti a pressioni simili.

#### Le priorità di CSI:

- **Fornitura di viveri e cure mediche per gli sfollati**
- **Finanziamento iniziale di piccole attività economiche per gli sfollati**
- **Assegnazione di borse di studio e sostegno materiale ai figli delle vittime di attacchi**
- **Lavoro a favore dei diritti umani in Nigeria e all'estero**

# ■ Sudan del Sud



La brutale guerra civile in Sudan si è conclusa 17 anni fa ma purtroppo i suoi dolorosi effetti sono percepibili ancora oggi. Decine di migliaia di persone vivono tuttora come schiavi in Sudan e i loro figli nascono in schiavitù. Negli anni '90 CSI ha iniziato una campagna di libera-

zione che, ad oggi, ha permesso di liberare e rimpatriare oltre 100'000 schiavi.

## Rapita da bambina

Arek Achiech Thiel ne è un esempio: l'oggi ventiseienne era appena un bébé quando la sua fami-

Dopo anni di schiavitù sono libere: le capre fanno parte dell'aiuto iniziale fornito da CSI. csi

glia è stata rapita e ridotta in schiavitù da milizie islamiste del Nord. Durante il viaggio per il Nord, suo padre e due suoi fratelli hanno tentato inutilmente di sopraffare i loro rapitori ma sono stati uccisi. L'uomo che sua madre doveva servire era scortese e rude, la picchiava spesso davanti a sua figlia.



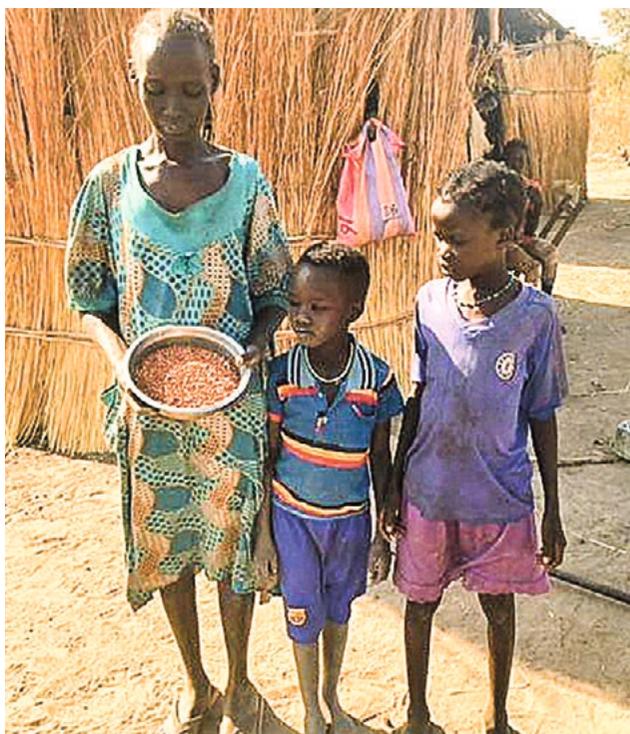
**«VENIVO TRATTATA COME UN ANIMALE, NON COME UNA PERSONA.»**

Già da bambina, Arek doveva fare le pulizie, andare a prendere l'acqua e cucinare e veniva severamente punita ad ogni sbaglio. Un giorno ha visto con i propri occhi un altro schiavo Dinka venire ucciso dal proprio padrone dopo aver tentato di fuggire. «La prossima potrei essere io», ha pensato Arek, e da allora ha vissuto in una costante paura. Spesso piangeva nel suo letto pregando Dio: «Ti prego, salvami!».

La consegna di  
medicamenti è di  
grande aiuto per le  
famiglie. csi



Le sementi non  
bastano, Mary e i  
suoi bambini hanno  
bisogno di aiuti per  
sopravvivere. csi



## L'inizio di una nuova vita

Arek faticava tutto il giorno senza mai ricevere una parola di elogio. «Venivo trattata come un animale, non come una persona», racconta. La giovane veniva insultata, picchiata e violentata, la sua vita era a pez-

zi. Quando ha saputo che un liberatore di schiavi di CSI era nei paraggi non c'è stato modo di fermarla ed è iniziato per lei il cammino della libertà. Con l'aiuto di CSI, oggi comincia una nuova vita nel Sudan del Sud, la sua vera casa. ■

Durante la guerra civile del Sudan (1983-2005) le milizie islamiste hanno ucciso innumerevoli persone al Sud del Paese (l'attuale Sudan del Sud) e ne hanno deportate altrettante al Nord come schiavi. Ancora oggi decine di migliaia di sudanesi del Sud sono trattenuti come schiavi o sono nati in schiavitù e vivono alla mercé dei loro padroni. Finora CSI ha potuto liberare più di 100'000 schiavi.

### Le priorità di CSI:

- **Liberazione e rimpatrio degli schiavi**
- **Aiuto all'autosufficienza per i sudanesi del Sud liberati, con un kit di sopravvivenza e una capra**
- **Cure mediche delle vittime**
- **Programmi di aiuto per la popolazione locale**

# ■ Egitto



In Egitto, un Paese a maggioranza musulmana, i cristiani sono socialmente e legalmente discriminati. Dal 2011 ad oggi, centinaia di loro sono stati uccisi in attacchi terroristici. I cristiani poveri sono particolarmente esposti alla persecuzione.

I partner locali di CSI sono attivi nei seguenti ambiti: aiuti d'emergenza e sostegno ai poveri, istruzione per bambini e giovani, sensibiliz-

**«LE DONNE CHE NON SOTTOPONGONO LE PROPRIE FIGLIE ALLA MGF INFRANGONO UN TABÙ.»**

zazione su questioni sociali fra cui la mutilazione genitale femminile (MGF), un fenomeno profondamente radicato nella società egiziana.

Ciò che una giovane madre racconta a proposito di questa pratica

viene vissuto da migliaia di donne adolescenti: «È stato orribile, pensavo di morire.» Quando ha dato alla luce sua figlia, ha giurato di proteggerla un giorno dalla MGF. Non ha però potuto impedirlo: un giorno la suocera ha preso sua figlia e l'ha mutilata senza il suo consenso. Da quel momento la giovane donna la-

vora all'interno della sua comunità per cambiare la mentalità a proposito della MGF. Gli elementi chiave del progetto sono i gruppi di discussione fra donne in cui si parla apertamente dell'argomento, vengono fornite informazioni e viene spiegato che la MGF non è un comandamento religioso.



L'istruzione promette un futuro: lettura e scrittura nei programmi di alfabetizzazione. csi

La pressione sociale che porta a mutilare le ragazze è molto forte nelle zone rurali d’Egitto: molti credono che una giovane che non si lascia sottoporre alla MGF sia impura e non adatta al matrimonio. Anche se tali opinioni sono sbagliate, la MGF è tuttora una tradizione profondamente radicata. A questo proposito, la collaboratrice di CSI afferma: «È controproducente giudicare le decisioni prese dalle donne o dalle loro famiglie. Per questo motivo diamo molta importanza allo scambio di esperienze: se le giovani sentono parlare altre donne che si sono decise contro la MGF, si rendono conto che esiste un’alternativa.»

Le donne che non sottopongono le proprie figlie alla MGF e che ne parlano ad altri danno prova di enorme coraggio poiché infrangono un tabù sociale. Le collaboratrici di CSI le sostengono e le aiutano nel loro cammino verso un cambiamento positivo nella loro società. ■

L’informazione in aiuto alle donne: MGF e matrimoni precoci. csi



Ezbet Shenouda nel suo salone di parrucchiera aperto con l’aiuto di CSI. csi



I cristiani in Egitto sono esposti a varie forme di discriminazione, sia a livello sociale che da parte delle autorità, che sfociano anche in attacchi alle istituzioni cristiane. Le persone nelle zone rurali vivono spesso in condizioni di estrema povertà.

#### Le priorità di CSI:

- **Sostegno materiale e psicosociale ai più bisognosi**
- **Organizzazione di workshop per sensibilizzare le persone su importanti temi sociali (MGF, matrimoni precoci, aiuti d’emergenza, ecc.)**
- **Organizzazione di programmi educativi per bambini e giovani**

# ■ Iraq



L'Iraq è un Paese martoriato e l'instabilità colpisce soprattutto i più poveri. La sua composizione religiosa è cambiata: se nel 2003 vi abitavano ancora 1,2 milioni di cristiani, nel frattempo diverse centinaia di migliaia hanno lasciato il Paese. Nel 2014 molti di loro sono fuggiti dallo Stato Islamico (SI) e non osano più ritornare. Alcune chiese lottano per la sopravvivenza ma si impegnano anche per la riconciliazione e il dialogo con i musulmani. CSI sostiene le iniziative e le istituzioni di aiuto in tal senso.

## Molti i cristiani espulsi

Situata nella pianura di Ninive, tra Mosul ed Erbil, la città di Bartella era quasi esclusivamente cristiana fino agli anni '80. Oggi, i cristiani sono divenuti una minoranza. La scuola dell'infanzia diretta da Suor Marie-Joseph, tuttavia, è un segno di speranza. Dopo anni di terrore legato allo SI e un periodo in cui tutto era ridotto in macerie, la struttura ha potuto riaprire grazie al sostegno

di CSI. «Sono molto grata ai sostenitori di CSI. Al momento abbiamo 78 bambini di età tra i 3 e i 5 anni e cinque insegnanti», racconta la suora con occhi lucidi.

## Sostegno alla scuola dell'infanzia di Bartella

CSI cofinanzia gli stipendi del personale dell'asilo e paga lo scuo-

Bambini iracheni a Sinjar: cosa riserva loro il futuro? <sup>CSI</sup>



labus, si fa inoltre carico del materiale scolastico per i quasi 80 bambini. In questi tempi di tensione, la scuola materna gestita dalle suore domenicane è un faro di speranza

## «L'ASILO SOSTENUTO DA CSI PUÒ INCORAGGIARE I CRISTIANI A RESTARE A BARTELLA.»

per i cristiani di Bartella. CSI incoraggia le iniziative che permettono ai cristiani ritornati nella propria patria di sentirsi nuovamente a casa.

### La scuola dell'infanzia, un faro che dona speranza

William Warda di «Hammurabi», un'organizzazione partner di CSI, sottolinea il significato di questo impegno: «È importante sostenere questo asilo perché può incoraggiare i cristiani a rimanere a Bartella.» Anche suor Marie-Joseph è riconoscente: «La regione in cui si trova la città è cristiana sin dal primo secolo d.C. ed è importante potervi rimanere.» La struttura che le suore gestiscono con grande coraggio e impegno irradia speranza non solo ai cristiani di Bartella ma anche a molte altre persone. ■

I partner di CSI distribuiscono abiti invernali a Tel Kaif, nella pianura di Ninive, perché nessuno debba soffrire il freddo. csi



Chiesa rupestre di Alqosh, una parola aramaica che significa «il Dio della giustizia». csi



Dal 2003 centinaia di migliaia di cristiani e di membri di altre minoranze religiose hanno lasciato l'Iraq, mentre coloro che sono rimasti cercano di ricostruire le proprie esistenze distrutte dallo Stato Islamico (SI) e da altri gruppi di terroristi. La loro sicurezza è precaria.

#### Le priorità di CSI:

- **Sostegno materiale alle minoranze religiose**
- **Difesa dei diritti umani in Iraq e all'estero a sostegno delle minoranze religiose**
- **Aiuto giuridico e medico ai più bisognosi**

# ■ Siria



La crisi da Coronavirus ha colpito in particolar modo gli anziani.

CSI ha fornito dei respiratori. csi

L'economia siriana sta andando male e la pandemia da Coronavirus ha ulteriormente aggravato la situazione in questo Paese devastato dalla guerra.

I più deboli della società sono particolarmente colpiti, molti anziani ad esempio vengono dimenticati pur essendo particolarmente vulnerabili e bisognosi di aiuto. Insieme ai suoi partner locali, fra cui suor Marie-Rose, CSI segue nuovi progetti per permettere alla generazione più anziana di vivere in modo dignitoso.

## Una generazione abbandonata

Tradizionalmente, nel Vicino Oriente la cura degli anziani viene affidata alle famiglie. Tuttavia, dallo scoppio della guerra nel 2011, molti giovani hanno lasciato la Siria e la

loro mancanza ora è particolarmente sentita. I loro parenti più anziani sono spesso lasciati a loro stessi e alcuni rischiano di essere abbandona-

**«ABBIAMO SCOPERTO UN UOMO ANZIANO CHE VIVEVA DA SOLO, DIMENTICATO. MA ERA TROPPO TARDI.»**

nati. La comunità di suor Marie-Rose, la collaboratrice siriana di CSI, è confrontata sempre più spesso con questa situazione: «Di recente abbiamo scoperto un uomo anziano che viveva da solo, dimenticato.» L'uomo è stato

subito portato in ospedale ma era troppo tardi: l'anziano è morto.

## Viveri e medicinali per anziani bisognosi

Le suore di Marie-Rose sono passate all'azione: all'inizio del 2020 hanno iniziato un primo progetto per aiutare persone anziane in difficoltà nella provincia di Tartus, dove distribuiscono quattro pasti a settimana a circa 150 anziani che vivono nelle

proprie case. Anche le persone malate di cancro o che hanno bisogno di dialisi ricevono gli aiuti medici necessari. A fine agosto 2021, suor Marie-Rose ha iniziato un progetto simile nella regione della capitale, Damasco.

## Ricostruzione della casa per anziani di Aleppo

Invecchiare con dignità è un problema anche nell'arcidiocesi sirortodossa di Aleppo. La casa di riposo «Dar al-Rahma», aperta nel 2009, offriva una dimora a persone senza parenti ed era una delle poche strutture di questo tipo presenti in Siria. Nel 2012, però, è stata danneggiata da due autobombe esplose nelle vicinanze. Nel frattempo, la situazione ad Aleppo si è stabilizzata e i partner di CSI hanno iniziato la ricostruzione di «Dar al-Rahma». Una volta ultimati i lavori, la struttura offrirà alloggio a circa 50 persone. L'inaugurazione è prevista per il 2022.

Nel 2021 CSI si è anche impegnata ad organizzare programmi educativi e ricreativi per bambini, ha aiutato famiglie bisognose a pagare i medicinali di cui avevano bisogno, ha fornito respiratori per malati di Covid e ha aiutato disoccupati a creare una piccola impresa. A livello internazionale, CSI ha attirato l'attenzione sull'impatto negativo delle sanzioni economiche sulla popolazione. ■



Il soffitto distrutto di una casa per anziani ora in fase di ricostruzione. csi



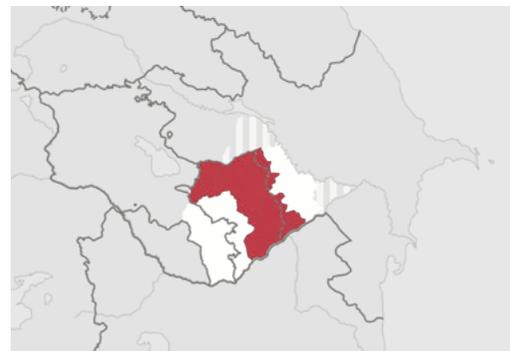
La gioia nel quotidiano: attività per bambini. csi

Nella guerra civile siriana molte persone hanno perso tutto. Interi quartieri sono stati rasi al suolo e per la maggior parte della gente il costo della vita è diventato insostenibile a causa del conflitto, delle sanzioni internazionali e di una crisi economica senza precedenti.

### Le priorità di CSI:

- Programmi educativi e ricreativi per bambini
- Programmi di aiuto per anziani
- Workshop e accompagnamento psicosociale per donne e bambini
- Sostegno per la creazione di piccole imprese
- Aiuto medico a famiglie bisognose
- Sensibilizzazione a livello internazionale sull'impatto negativo delle sanzioni economiche sulla popolazione

# ■ Aiuto in caso di catastrofe: il Nagorno-Karabakh



Il Nagorno-Karabakh fa parte dell'antico regno d'Armenia, storicamente il primo Stato ad adottare il cristianesimo come propria religione ufficiale. Con il crollo dell'URSS, è stato annesso all'Azerbaijan, fatto che ha portato ad una cruenta guerra con l'Armenia durante la quale molte famiglie cristiane sono fuggite a causa del conflitto e della persecuzione religiosa. La guerra si è conclusa nel 1994 con un fragile cessate il fuoco e da allora il Nagorno-Karabakh è, di fatto, indipendente, pur non avendo ricevuto riconoscimento internazionale.

## Un drone colpisce l'auto piena di persone

Il 27 settembre 2020 l'esercito azero ha attaccato il villaggio di Martakert. La famiglia di Anush (nome di fantasia), madre di cinque figli, e i suoi vicini si sono stipati in auto per fuggire. Nel momento in cui, avvertiti dalla polizia, volevano nascondere l'auto nella boscaglia, la macchina di fianco a loro è esplosa,



colpita da un drone. Nessuno degli occupanti è sopravvissuto, Anush e i suoi figli hanno visto morire le persone accanto a loro. In Armenia la

famiglia di Anush è stata ben accolta e ora si trova al sicuro ad Erevan. Gli aiuti forniti da CSI le hanno ridato una prospettiva: «Grazie agli aiuti

Il cristianesimo è arrivato in Armenia molto presto. csi



stiamo di nuovo in piedi: i miei figli vanno a scuola e uno di loro, che è profondamente traumatizzato, riceve sostegno psicologico.»

**«GRAZIE A CSI  
UNO DEI MIEI  
FIGLI, PROFONDA-  
MENTE TRAUMA-  
TIZZATO, RICEVE  
SOSTEGNO  
PSICOLOGICO.»**

## Un aiuto ai rifugiati in Armenia

I circa 35'000 sfollati provenienti dai villaggi ceduti all'Azerbaijan per ora resteranno in Armenia. Alcuni di loro possiedono i mezzi per poter ricominciare da soli una nuova esistenza nel Paese d'accoglienza, molti altri invece continueranno a dipendere dagli aiuti umanitari. CSI ha dato il via ad un progetto per aiutare i rifugiati

Il Dott. John Eibner è stato relatore alla conferenza armena per la libertà religiosa e la pace nell'autunno del 2021. csi

nel bisogno a riavviare la loro precedente attività (spesso l'agricoltura).

Gli sfollati in Armenia ricevono viveri e altri beni di prima necessità (coperte, cuscini, vestiti, medicinali, ecc.) e vengono aiutati a pagare l'affitto, le cure mediche e a trovare soluzioni a lungo termine. Anush e la sua famiglia, ad esempio, sono fra le circa 900 persone sostenute da CSI tramite un progetto di aiuti d'emergenza in collaborazione con la chiesa cattolica armena. ■

Questi bambini sono stati cacciati dalle loro case. csi



La guerra scoppiata nel Caucaso nel 2020 per il controllo del Nagorno-Karabakh ha spinto un flusso di rifugiati verso l'Armenia. Oltre a fornire aiuti d'emergenza, CSI accompagna gli sfollati che ricevono cure e sostegno per un nuovo inizio.

### Le priorità di CSI:

- **Alloggi per gli sfollati**
- **Attività di autosostentamento per gli sfollati**
- **Assistenza medica**
- **Sostegno psicologico**

# Progetti CSI ■ «Anche negli angoli più oscuri po

CSI-Svizzera sostiene importanti progetti d'aiuto in 15 Paesi, di cui si occupano le nostre responsabili di tamente e come vivono il loro compito? Lo abbiamo chiesto alla nostra responsabile dei progetti per il

La missione di CSI si sviluppa su due assi: il lavoro a favore dei diritti umani e gli aiuti umanitari ai cristiani e ad altre minoranze religiose perseguitate. Tuttavia, non è sempre stato così. Come mai CSI si occupa anche di aiuti concreti sul posto quando la Fondazione, all'origine, era stata fondata come vera e propria organizzazione per i diritti umani?

Affinché le persone possano beneficiare della libertà religiosa devono innanzitutto poter vivere in sicurezza e quindi non solamente sopravvivere ma anche poter soste-

L'aiuto di CSI ha permesso a questa donna egiziana di avviare una piccola attività (vendita di lenzuola). CSI



tere le proprie famiglie e svilupparsi. Per questo motivo il lavoro di CSI per i diritti umani e quello umanitario sono complementari.

Buona parte della nostra opera in questi Paesi è incentrata sui diritti umani in loco e spesso è importante quanto le iniziative a livello internazionale, seppur meno visibile. L'altra parte mira a creare un ambiente in cui cristiani e altre minoranze religiose possano vivere in sicurezza e prosperare mediante interventi umanitari sostenibili.

Dalla caduta del comunismo è stato chiaro che le questioni legate alla libertà religiosa non avrebbero riguardato solo singoli individui (prigionieri di coscienza) bensì intere comunità.

Per questo motivo, all'inizio degli anni Novanta CSI ha lanciato il primo progetto umanitario nel Nagorno-Karabakh poiché la popolazione a maggioranza cristiana in questa regione montagnosa è in serio pericolo di estinzione.

A chi sono stati rivolti gli aiuti umanitari di CSI nel 2021?

La maggior parte dei fondi ricevuti nel 2021 è andata a favore dei progetti in corso nei seguenti Paesi: Sudan del Sud, Nigeria, India e di Paesi nel Vicino e Medio Oriente, fra cui Siria, Iraq ed Egitto.

Inoltre, CSI ha

realizzato due interventi di soccorso in caso di catastrofe.

Di cosa si è trattato concretamente?

**«È INUTILE LAMENTARSI DI QUANTO SIA BRUTTA UNA PARTICOLARE SITUAZIONE; CIÒ DI CUI ABBIAMO BISOGNO SONO LA COMPASSIONE E MODI CONCRETI PER GUARDARE AVANTI.»**

# «siamo trovare gioia e grazia»

progetto. Per motivi di sicurezza, CSI non pubblica i loro nomi né le loro foto. Di cosa si occupano esattamente in Vicino e il Medio Oriente.

Da un lato si trattava di combattere la fame in diversi Paesi dove siamo attivi. Infatti, le misure volte a contrastare la pandemia da Coronavirus hanno avuto un impatto devastante sulle parti più vulnerabili della società che, da un giorno all'altro, sono rimaste senza reddito. Dall'altro, abbiamo prestato soccorso agli sfollati della regione del Nagorno-Karabakh. Questa zona contestata, dal 2022 è ufficialmente un «Paese di progetto» di CSI.

**In base a quali criteri CSI decide la priorità da accordare ad una determinata forma di aiuto?**

Ciò che facciamo, dove e come lo facciamo sono frutto di un processo di valutazione molto complesso. Il primo criterio basilare consiste nell'identificare partner locali affidabili e valutare le loro capacità. In secondo luogo, vogliamo essere sicuri di non fare qualcosa che altre organizzazioni umanitarie stanno già facendo, né qualcosa che altri sanno fare meglio di noi. In molti Paesi

in cui opera CSI, le grandi ONG umanitarie e le agenzie di soccorso dell'ONU investono notevoli risorse nel soccorso d'emergenza. Noi non entriamo in competizione con loro, ma chiariamo dove la nostra esperienza e le nostre risorse locali e finanziarie possono soccorrere al meglio le persone in situazioni difficili.

**Che cosa viene valutato, esattamente?**

Valutiamo diversi punti, ad esempio: dove ci sono lacune nell'aiuto umanitario già dispensato? Quali soluzioni sostenibili possono venire attuate? Quali sono le priorità dei nostri partner locali? Gli stessi principi che guidano le nostre azioni in un determinato Paese si applicano anche alla selezione dei Paesi in cui CSI opera.

Purtroppo i Paesi dove la libertà religiosa è limitata sono molti. Come CSI abbiamo scelto di concentrarci sulla qualità piuttosto che sulla quantità, agendo in profondità. Acquisire le competenze necessa-



Il negozietto aperto grazie alle donazioni di CSI permette a una famiglia irachena di guadagnarsi da vivere. csi

rie e costruire partenariati affidabili sul campo, infatti, richiede tempo. Inoltre, come già detto, in caso di crisi acute implementiamo rapidamente programmi di emergenza e di soccorso in caso di catastrofe. Al momento, per esempio, sosteniamo gli sfollati interni in Ucraina.

**CSI implementa gli aiuti coinvolgendo collaboratori locali. Qual è la convinzione alla base di questa scelta?**

Il lavoro umanitario, sotto certi aspetti sensibili, ha una connotazione negativa. Ha a che fare con lo

squilibrio di potere, il colonialismo, l'essenzializzazione e la degradazione della dignità altrui. Ponendo al centro dei progetti di aiuto i cristiani locali, intendiamo evitare queste insidie. CSI è un'organizzazione per i diritti umani che si batte per la libertà religiosa e la dignità umana. Questo è il nostro DNA e dovrebbe rimanere tale.

A livello pratico, lavorare con i partner in loco ci aiuta a identificare i bisogni e le opportunità effettive e a completare i programmi di aiuto già esistenti.

**Mi dia un esempio di approccio complementare.**

Volentieri. L'anno scorso abbiamo incentrato il nostro lavoro in Iraq sul gruppo etnico degli Yazidi, nel Nord del Paese, aiutandoli a tornare alle loro case e a ricostruirsi una vita. Ora, è importante sapere che nello stesso periodo nella regione affluivano fondi considerevoli da parte di governi e ONG. I loro aiuti, però, si sono concentrati sulla ricostruzione nelle zone prevalentemente cristiane. Nel processo, la comunità yazida è stata dimenticata. Eppure, fra tutte le popolazioni è quella più a rischio di estinzione. CSI ha così deciso di aiutare questa minoranza abbandonata dal mondo.

**Quali sfide riserva la collaborazione con partner locali?**

Innanzitutto, la lingua. Ad esempio, alcuni dei miei partner locali comunicano esclusivamente in arabo. Questo può portare a difficoltà interculturali e malintesi, è quindi molto importante e utile che io possa comunicare con loro in arabo. Un'altra sfida è legata ai problemi tecnici: siamo infatti abituati ad avere mezzi di comunicazione funzionanti in ogni momento, mentre nella maggior parte dei Paesi in cui siamo presenti, le cose spesso funzionano solo sporadicamente o non funzionano del tutto.

Tuttavia, queste sfide svaniscono di fronte ai benefici che traiamo dalle collaborazioni locali. Per me, questo è un esempio concreto di solidarietà cristiana vissuta.

**Qual è stata per te l'esperienza «forte» dello scorso anno?**

Vorrei citarne due. In Iraq, come già detto, abbiamo collaborato con le comunità yazide nella regione del Sinjar, rimbalsata tristemente alle cronache a causa del regime di terrore dello Stato Islamico. Nonostante le enormi sfide legate alle restrizioni di viaggio per il Covid,

**«NONOSTANTE LE INNUMEREBILI SFIDE CHE DEVO AFFRONTARE IN QUESTI PAESI, RITORNO OGNI VOLTA INCORAGGIATA E PIENA DI GRATITUDINE.»**

locali comunicano esclusivamente in arabo. Questo può portare a difficoltà interculturali e malintesi, è quindi molto importante e utile che io possa comunicare con loro in arabo. Un'altra sfida è legata ai problemi tecnici: siamo infatti abituati ad avere mezzi di

alla complicata situazione politica e alla crescente insicurezza dovuta agli attacchi aerei turchi sulla zona, abbiamo potuto sostenere la creazione di 15 microimprese, da una piccola fattoria fino a una libreria. E la cosa fantastica è che stanno tutte prosperando! Vedere la gioia degli Yazidi che gestiscono queste attività, gli occhi lucidi dei loro dipendenti, delle loro famiglie, ma anche dei nostri collaboratori, è stata un'esperienza fortissima per me.

**E qual è stata la seconda esperienza forte?**

È stato il lavoro di CSI in Armenia e nel Nagorno-Karabakh. Sono stata sopraffatta nel vedere la generosità dei donatori in Svizzera e all'estero, grazie ai quali abbiamo potuto sostenere i rifugiati in Armenia e un centro di riabilitazione nel Nagorno-Karabakh. All'inizio si trattava soprattutto di aiuti di emergenza, ma dal secondo trimestre del 2021 siamo stati in grado di attuare anche soluzioni a lungo termine,

I collaboratori di CSI sono confrontati con la solidità di molti anziani. CSI



sempre con l'obiettivo di permettere alle persone di autosostenersi senza cadere nella dipendenza dagli aiuti umanitari.

**Nei Paesi che visita regolarmente è confrontata anche con situazioni molto difficili. Come le affronta e cosa la motiva nel suo lavoro di responsabile di progetti?**

Se pensiamo a Paesi come l'Iraq, la Siria o adesso l'Ucraina, dove sono stata di recente, vediamo le immagini in televisione e nei media che mostrano distruzione, sofferenza e morte e riduciamo tali Paesi a questa triste realtà. Tuttavia, si tratta solo di una parte della realtà, di un'immagine distorta e parziale della verità.

Quando visito un Paese legato ad un progetto, cerco di tener presente i concetti fondamentali della solidarietà cristiana e della dignità umana. E qui non intendo esclusivamente la solidarietà con i cristiani, ma una solidarietà vissuta in base a valori cristiani come l'amore per il prossimo.

**Cosa significa concretamente?**

Significa, ad esempio, non ridurre i miei interlocutori a un ruolo di vittima, non limitarli alle loro esperienze di sofferenza o ai loro bisogni, ma incontrarli come esseri umani in tutta la loro complessità e dignità. È necessario un cambiamento fondamentale di prospettiva, che non si concentri su ciò che è rotto o distrutto bensì sulla scoperta

della gioia e della grazia perfino nei luoghi più bui del mondo. Insomma, invece di vedere ciò che non c'è o manca, voglio vedere ciò che potrebbe esserci. È inutile lamentarsi di quanto sia brutta una particolare situazione; ciò di cui abbiamo bisogno sono la compassione e modi concreti per guardare avanti.

**In altre parole, c'è luce nelle tenebre?**

Anche negli angoli più oscuri della terra possiamo trovare gioia e grazia, soprattutto nei luoghi in cui donne e uomini testimoniano l'amore di Dio attraverso il loro instancabile impegno per il prossimo, indipendentemente dalla sua fede. Nonostante le innumerevoli sfide che devo affrontare in questi Paesi, ritorno ogni volta incoraggiata e piena di gratitudine. Sono più che mai convinta del valore della solidarietà cristiana in generale e in particolar modo del servizio di CSI.

**Grazie mille per la condivisione. ■**



Corso per parrucchiere in Siria per generare un reddito aggiuntivo. csi



Disegno simbolico di un bambino siriano. csi

La responsabile dei progetti di CSI per il Vicino e il Medio Oriente ha studiato archeologia e studi mediorientali. Parla correntemente sette lingue, fra cui l'arabo. Al momento sta imparando anche l'aramaico moderno, l'armeno, il persiano, l'ucraino e il russo. Nel tempo libero si occupa di iniziative interreligiose. I suoi hobby sono il piano e il canto.

# ■ Bangladesh



Nel 2021 il Coronavirus ha infuriato in Bangladesh: «Le persone muoiono in strada e davanti agli ospedali», riferiva il partner di CSI William Samadder. Anche molti giovani sono stati vittima della variante Delta e l'epidemia si è diffusa sempre più anche nelle zone rurali. La situazione era precaria: i reparti di cure intense erano sovraffollati, le persone morivano in casa per mancanza di ossigeno o perché non potevano permettersi le cure. Il rigido lockdown imposto ha fatto crollare il reddito giornaliero della gente, i prezzi sono saliti alle stelle e l'acquisto di 1kg di riso è diventato impossibile per milioni di persone.

## Lockdown, ossigeno e aiuti d'emergenza

William Samadder e il suo team si sono adoperati senza sosta per le persone che avevano perso il proprio lavoro a causa dei mesi di lockdown e che non avevano più mezzi di sussistenza. Hanno così potuto distribuire alcune centinaia di pac-

chi alimentari, mascherine protettive, saponi e disinfettanti alle persone sofferenti e vulnerabili di Dhaka e delle aree circostanti. Quando l'ossigeno era venuto a mancare o

## «LE PERSONE MUOIONO IN STRADA E DAVANTI AGLI OSPEDALI.»

era diventato troppo costoso, hanno distribuito centinaia di bombole di ossigeno ricaricabili.

## Formazione e networking

Nonostante gli impedimenti dovuti al lockdown, il team sostenuto da CSI è riuscito a trovare modi sempre nuovi per poter continuare a svolgere i workshop interconfessionali a sostegno dei Pastori i quali, soprattutto nelle zone remote, sono spesso abbandonati a loro stessi. Questi workshop servono a promuovere la loro formazione e i contatti fra di loro. Vengono affrontate

varie tematiche fra cui: «La libertà religiosa in generale e in Bangladesh», «Qual è la responsabilità dello Stato nei confronti delle minoranze religiose in Bangladesh?» o «Diritti e doveri del responsabile di una chiesa». Una parte molto importante di questi incontri è la creazione di nuovi contatti così come l'integrazione delle reti di contatti esistenti a cui poter attingere in caso di difficoltà.

Le bombole di ossigeno ricaricabili hanno salvato la vita a molti malati di Covid. csi



## I workshop sono apprezzati

Ad oggi, oltre 600 Pastori hanno preso parte a tale formazione e ne sono profondamente grati. Il Pastore Amit Biswah, per esempio, afferma: «Questa formazione mi ha aperto gli occhi». Non sapeva, infatti, che in Bangladesh gli è permesso di testimoniare pubblicamente la sua fede: «Finora, ho nascosto il mio credo cristiano e l'ho condiviso solo all'interno della mia comunità. Conoscere la situazione legale nel mio Paese è stato liberatorio per me». ■



In strada contro l'ingiustizia: manifestazione per la libertà religiosa. csi

I Pastori sono riconoscenti: i workshop servono a trasmettere conoscenze, creare contatti e rafforzare la fede. csi



Negli ultimi anni in Bangladesh si è assistito ad una crescente radicalizzazione dell'Islam. La pressione sulle minoranze religiose è in continuo aumento e sfocia regolarmente in violenti attacchi.

### Le priorità di CSI:

- **Finanziamento di una scuola cristiana con oltre 100 bambini in un villaggio**
- **Finanziamento di un orfanotrofo/internato per 6 ragazze**
- **Organizzazione di workshop per incoraggiare e formare Pastori e laici nell'ambito dei diritti umani**
- **Sostegno alle vittime di discriminazione religiosa e promozione di iniziative per combattere l'estremismo**
- **Fornitura di aiuto immediato in caso di catastrofe**

Durante la pandemia i collaboratori di CSI hanno distribuito pasti. csi



# India



Il 2021 è stato contrassegnato da un numero particolarmente alto di attacchi alle minoranze religiose, soprattutto a cristiani e musulmani. Solo gli attacchi ai cristiani sono stati oltre 530, ma il numero di casi non denunciati è ancora più elevato. Spesso la cosiddetta legge anti-conversione è stata usata impropriamente per colpire i membri di minoranze religiose.

## Assistenza legale ai Pastori perseguitati

La collaboratrice di CSI nonché avvocato Chaya Ram (nome di fantasia) si mostra molto preoccupata per gli sviluppi in atto nel Paese da quando il partito induista BJP ha preso il potere: «Ci rende profondamente tristi vedere quanto la situazione delle minoranze religiose peggiori di anno in anno.» In vari luoghi del Pa-

**«SIAMO PROFONDAMENTE RATTRISTATI: LA SITUAZIONE DELLE MINORANZE RELIGIOSE PEGGIORA DI ANNO IN ANNO.»**

ese, i team di CSI hanno fornito assistenza legale e aiuti d'emergenza concreti a Pastori perseguitati. Anche dei cristiani particolarmente colpiti dalla pandemia sono stati aiutati a rendersi indipendenti finanziariamente attraverso dei corsi. Molti di loro, infatti, avevano perso le lo-

ro fonti di reddito a causa delle misure volte a contrastare la pandemia. La rete di Pastori a Sud del Paese ha potuto continuare a crescere anche durante la pandemia, addirittura ampliandosi. Nei momenti di persecuzione e di bisogno essa diventa viepiù significativa, poiché i cristiani si sentono parte di una grande comunità che li supporta e li rafforza.

## Registrazione negata alle organizzazioni umanitarie

Il fatto che a migliaia di organizzazioni umanitarie venga rifiu-

to di loro, infatti, avevano perso le lo-

Quest'uomo aveva perso la sua fonte di reddito e i suoi tre figli stavano morendo di fame. Il collaboratore di CSI ha potuto aiutarli appena in tempo. csi





tato il necessario rinnovo della registrazione è estremamente preoccupante. Le organizzazioni non induiste e quelle che si adoperano per la difesa dei diritti umani sono particolarmente colpite da questo provvedimento, le cui conseguenze sono devastanti: milioni di persone bisognose non ricevono più aiuti e centinaia di migliaia di bambini vivono perciò sulla strada e sono nuo-

vamente esposti alla violenza, agli abusi e alla tratta di esseri umani.

### La tratta di esseri umani continua

Già prima della diffusione del Covid e delle restrizioni ad esso connesse, l'India lamentava il più alto numero al mondo di vittime della tratta di esseri umani. Oggi, le cifre hanno subito un'impennata raggiun-

Gli estremisti indù hanno distrutto questa chiesa che viene ora ricostruita grazie ai donatori di CSI. csi

gendo livelli allarmanti! Le squadre di CSI lavorano instancabilmente per aiutare le vittime mediante operazioni di salvataggio e programmi di riabilitazione. ■



Una ragazza liberata dalle grinfie dei trafficanti: in un centro di riabilitazione può riprendersi e trovare nuove prospettive. csi

In India i membri di minoranze religiose sono sempre più sotto pressione: le leggi vengono interpretate a loro sfavore, la discriminazione e la persecuzione sono in aumento. Il numero di vittime della tratta di esseri umani ha raggiunto un picco a livello mondiale; al contempo, alle organizzazioni umanitarie viene negato il permesso di registrarsi nuovamente.

#### Le priorità di CSI:

##### Aiuto alle minoranze religiose:

- Assistenza giuridica e materiale alle vittime di violenza e discriminazione religiose
- Sostegno di un'ampia rete di avvocati e di Pastori
- Formazione dei membri di minoranze religiose sui diritti fondamentali, sulle leggi e su un comportamento prudente da adottare nel quotidiano

##### Aiuto alle vittime della tratta di esseri umani:

- Prevenzione nelle scuole per allievi, docenti e genitori
- Liberazione, riabilitazione e reintegrazione di vittime; promozione di un numero di telefono d'emergenza
- Promozione di una rete nazionale di polizia e autorità locali contro la tratta di esseri umani
- Stanziamento di microcrediti e di aiuti allo sviluppo affinché i genitori non debbano vendere i propri figli

# ■ Indonesia/ Papua Occidentale

La Papua Occidentale, a 13'000 chilometri dalla Svizzera, ospita una delle poche foreste pluviali rimaste intatte nel Sud-Est asiatico. La regione, che appartiene all'Indonesia, è abitata dalla popolazione indigena esclusivamente cristiana dei Papuasi. Tuttavia, la demografia dell'isola è cambiata negli ultimi decenni: a

causa di una politica di reinsediamento, sempre più abitanti musulmani di origine indonesiana vi si stabiliscono e gli indigeni rimasti sono solo il 51%. Da anni i Papuasi chiedono al governo di Giacarta l'indipendenza e il rafforzamento dei loro diritti politici e civili. Ma il governo non è dalla loro: troppo oro e rame



Remota, selvaggia e ricca di risorse naturali: la Papua Occidentale fa parte dell'Indonesia. Unsplash/Asso Myron



giacciono sotto le foreste pluviali ancora vergini, per non parlare delle migliaia di ettari che potrebbero essere utilizzate per le piantagioni di olio di palma.

## La situazione si è inasprita

Gli indigeni papuasi lottano con ogni mezzo per la libertà e i propri diritti. Nel 2021, l'esercito di liberazione nazionale di Papua Occidentale TPNPB (West Papua National Liberation Army) è stato dichiarato «gruppo terrorista», fatto che ha esacerbato il conflitto armato. I leader delle chiese e dei gruppi della società civile hanno reagito chiedendo un dialogo pacifico per appianare il conflitto che cova da anni. Invece, sia il governo civile che quello militare indonesiano hanno ulteriormente inasprito la situazione prendendo di mira i civili e provocando un'emergenza profughi. Nel 2021, il «West Papua Council of Churches» (Consiglio delle chiese della Papua Occidentale) ha riferito che più di 60'000 indigeni papuasi



L'unione fa la forza: partecipanti ad un workshop sui diritti umani. csi



Il Pastore Benny Giay, responsabile della chiesa Kingmi, parla con bambini del villaggio Tage. csi

hanno cercato rifugio negli altopiani. Questo tragico sviluppo ha trovato poca risonanza nei media poiché la Papua Occidentale è chiusa ai giornalisti stranieri.

## Documentare le violazioni dei diritti umani

«Vogliamo ottenere la pace senza l'uso della violenza», afferma Benny Giay, leader della chiesa Kingmi e partner del progetto di CSI. «Attingiamo la forza per quest'impresa dalla nostra fede, perché Gesù ci mostra come impegnarci per la pace e la giustizia». In questa causa, CSI sostiene il Centro per i diritti umani, gli studi sociali e pastorali gestito dalla chiesa Kingmi. Qui, Pastori e studenti provenienti da aree lontane si riuniscono

per ricevere la formazione: imparano a raccogliere dati, a documentare i racconti dei testimoni oculari e a osservare e raccogliere le violazioni dei diritti umani. Vengono

## «VOGLIAMO OTTENERE LA PACE SENZA L'USO DELLA VIOLENZA.»

redatti rapporti che servono anche come informazioni di base per vari media. «Nell'operazione militare in corso e con uno sfondo politico ed economico così complesso, la chiesa rimane l'unico attore nella Papua Occidentale in grado di sostenere gli indigeni papuasi», spiega uno degli studenti. ■

Nella provincia indonesiana della Papua Occidentale, la popolazione indigena cristiana lotta per i propri diritti. A causa della politica di trasferimento attuata dal governo, il numero di musulmani è in costante aumento, modificando così la demografia dell'isola. Le popolazioni indigene rischiano di diventare una minoranza e di perdere ulteriori diritti civili.

### Le priorità di CSI:

- **Sostegno al Centro per i diritti umani, gli studi sociali e pastorali gestito dalla chiesa Kingmi**
- **Sostegno al movimento ecclesiale nella Papua Occidentale, che si impegna per una soluzione non violenta del conflitto**

# ■ Myanmar



Da quando i militari birmani hanno preso il potere con la forza, il 1° febbraio 2021, i sostenitori della democrazia nelle principali città e gli appartenenti a varie minoranze etnico-religiose nella giungla vengono attaccati, arrestati e uccisi.

**«NELLA TRAGICA  
SITUAZIONE CHE  
STANNO VIVENDO,  
I PROFUGHI SONO  
INFINITAMENTE  
GRATI PER GLI  
AIUTI RICEVUTI.»**

Perseguitati nel proprio Paese: gli appartenenti all'etnia Karen devono fuggire e nascondersi. csi

Ecco quanto riporta una persona della minoranza etnica dei Karen: «Ci stanno dando la caccia. Quando sentiamo arrivare gli elicotteri corriamo per salvarci la vita, ma spesso non sappiamo dove andare. Siamo totalmente indifesi contro i missili!» Alla fine del 2021 si contavano più di 11'000 vittime e oltre 350'000 sfollati interni. La guerra perdura.



Aiuto in una situazione di grande bisogno: dei Karen in fuga ricevono viveri. csi

Grazie all'aiuto di CSI questi giovani possono studiare in sicurezza e avere un futuro. csi



## Gli aiuti sono un grande incoraggiamento

Con l'aiuto di CSI, la collaboratrice locale Kakreh Moo (nome di fantasia) ha organizzato trasporti umanitari per i Karen in fuga. «Nella tragica situazione che stanno vivendo, i profughi sono infinitamente grati per i medicinali, i viveri, l'acqua potabile, i teloni e le coperte ricevuti», riferisce. Gli sfollati sono toccati e incoraggiati nel sapere che altre persone pensano a loro.

## Sostegno a bambini e ragazzi in età scolare

Dal 2020, CSI sostiene dei profughi interni dell'etnia Karen che vivono in un campo al confine con

la Thailandia. Anche lo scorso anno è stato possibile sostenere 28 allievi provenienti dal campo in Myanmar e che, con il sostegno di CSI, possono andare a scuola in Thailandia. La collaboratrice locale di CSI Kakreh Moo riferisce: «A causa della pandemia e della guerra, gli allievi non hanno potuto vedere i propri genitori per oltre due anni. In questo periodo così difficile era particolarmente importante prendersi cura di loro.» ■

Dalla fine dell'era coloniale, nel 1948, le minoranze etnico-religiose sperimentano l'oppressione e la persecuzione da parte dell'esercito. Il 1° febbraio 2021, i militari hanno organizzato un altro colpo di stato che ha messo particolarmente sotto pressione le minoranze che vivono nella giungla. CSI è impegnata in un progetto di aiuto alla minoranza essenzialmente cristiana dei Karen.

### Le priorità di CSI:

- **Presa a carico dei costi di internato in Thailandia per bambini e ragazzi di un campo profughi in Myanmar per offrire loro un avvenire**
- **Aiuti d'emergenza per profughi interni (viveri, medicinali, teloni, coperte, acqua potabile)**

# ■ Nepal



Ignorati dall'attenzione internazionale, i cristiani in Nepal sperimentano crescenti restrizioni alla libertà religiosa. La legge anti-conversione promulgata nel 2017 viene spesso strumentalizzata dal governo per intralciare, soprattutto ai cristiani, il libero esercizio della religione.

**«MIO MARITO ED IO RIUSCIVAMO A MANGIARE SOLO UN GIORNO SÌ E UNO NO.»**

Il Pastore Keshav è uno fra le centinaia di cristiani che vivono questa oppressione in prima persona. A novembre 2021 è stato arrestato, imprigionato con l'accusa di aver svolto lavoro missionario e condannato a due anni di carcere. Grazie al notevole impegno del collaboratore di CSI Stephen Adhikari e di altri avvocati, il Pastore Keshav ha potuto essere liberato su cauzione dopo alcune settimane. Finora è stato



accusato per le sue cosiddette «attività missionarie» in tre distretti del Paese. CSI sostiene la sua famiglia in difficoltà economiche, come pure altre famiglie bisognose, pagando le spese legali e aiutandole ad avviare una piccola attività economica.

## Una dozzina di chiese rase al suolo

Nel 2021 le restrizioni legali alla registrazione di chiese hanno reso praticamente impossibile ai cristiani la costruzione di edifici religiosi e centri comunitari e una dozzina di

Che cosa riserva la vita a questa bambina? CSI

chiese sono addirittura state demolite per ordine dello Stato. Le attività umanitarie di istituzioni sociali cristiane e di diverse ONG sono sempre più ostacolate o addirittura vietate del tutto. Stephen Adhikari, collaboratore di CSI, lavora instancabilmente a livello politico e legale affinché i diritti alla libertà religiosa sanciti dalla Costituzione nepalese vengano rispettati.

## Aiuti alla sopravvivenza durante la pandemia

Come nell'anno precedente, anche nel 2021 innumerevoli nepalesi hanno dovuto lottare per la sopravvivenza a causa della pandemia da Coronavirus. CSI ha fornito viveri, medicinali e coperte. «L'aiuto di CSI ci ha letteralmente salvati. Mio marito ed io riuscivamo a mangiare solo un giorno sì e uno no per non far patire la fame ai nostri figli. Siamo infinitamente grati ai donatori

La pandemia ha costretto molte persone alla fame; nell'immagine ricevono viveri. csi



per il loro sostegno», afferma Sharmila Ramtel, di Bharatpur, una fra le numerose persone ad aver beneficiato dei soccorsi di CSI durante la pandemia. ■

Finalmente libero: il Pastore Keshav con sua moglie. Il collaboratore di CSI Adhikari si è adoperato per la sua liberazione. csi

In Nepal, la pressione sulle minoranze religiose è in aumento e l'introduzione nel 2017 della legge anti-conversione non fa che peggiorare la situazione. I cristiani sono controllati. Discriminazioni e attacchi nei loro confronti sono sempre più frequenti.

### Le priorità di CSI:

- **Formazione dei membri di minoranze religiose su leggi e diritti fondamentali**
- **Assistenza giuridica ai perseguitati a motivo della loro fede**
- **Aiuto concreto ai perseguitati: alloggio, medicinali, primi soccorsi**
- **Creazione di una rete di deputati e di rappresentanti di minoranze religiose che promuovano i diritti umani**
- **Aiuto nella creazione di microimprese familiari a favore dell'autosostentamento**
- **Aiuti d'emergenza alle persone colpite dalle misure anti Covid-19**



# ■ Pakistan



Dopo il rovesciamento del governo afgano da parte dei Talebani, in Pakistan si assiste ad una crescente radicalizzazione dell'Islam, soprattutto nelle aree vicine al confine con l'Afghanistan. Sempre più spesso, i gruppi e i partiti islamisti fanno pres-

**«CON L'AIUTO  
DI CSI, YOUNAS  
MASIH PUÒ  
COMINCIARE  
UNA NUOVA VITA  
CON DIGNITÀ E  
IN LIBERTÀ.»**

sione sul governo per far sì che le loro pretese vengano accontentate. Raramente le folle violente vengono portate davanti alla giustizia. La soglia di inibizione della violenza e della discriminazione verso le minoranze religiose diventa sempre più bassa. Nonostante ciò, vi sono ancora momenti di gioia.



Un riscio per un nuovo inizio: Younas Masih, ex operaio in una fabbrica di mattoni, con la sua famiglia. csi

## Finalmente libero dopo 4 anni

Un primo esempio è quello di Nabeel Masih. A settembre 2016, l'allora sedicenne era stato accusato di blasfemia e per questo ha dovuto scontare quattro preziosi anni in prigione, in completo isolamento. Durante tutto questo tempo, i donatori

di CSI hanno contribuito a pagare le sue spese legali, hanno pregato per lui e gli hanno inviato delle parole d'incoraggiamento. Tutti noi abbiamo tirato un sospiro di sollievo quando ci è giunta la notizia, a marzo 2021, che era stato rilasciato su cauzione.

Da quando è stato liberato, Nabeel vive con suo padre e i suoi fratel-

Distribuzione di generi alimentari durante il lockdown. csi

li in un luogo sicuro. Grazie ad un maestro privato e ad una persona che lo accompagna, può recuperare gli anni di scuola persi e parlare del suo trauma. Questo è molto importante perché i quattro anni di prigionia hanno lasciato tracce profonde in lui: «Provo grande rabbia ma anche tristezza pensando alle persone che hanno rovinato quattro anni e mezzo della mia vita. Ma non sta a me giudicare, ci pensa Dio. Affido tutto a Lui, lascio che sia Lui a emettere il giudizio.»

## Schiavi nelle fabbriche di mattoni

In Pakistan ci sono circa 20'000 fabbriche di mattoni e la maggior parte dei circa 4,5 milioni di lavoratori vive alla mercé dei datori di lavoro, i quali decidono della loro retribuzione e libertà di movimento. Le minoranze religiose, come gli indù, i cristiani e gli sciiti, sono particolarmente esposte allo sfruttamento poiché si trovano in fondo alla scala sociale.

La vedova Seema Aktar, ad esempio, madre di cinque figli, non riusciva quasi a crederci dalla gioia:

grazie ad una donazione dalla Svizzera ha potuto saldare il suo debito di CHF 1200 ed è di nuovo una donna libera. Da CSI ha inoltre ricevuto una bufala come aiuto per poter ricominciare una nuova vita e non esser più costretta da difficoltà economiche a lavorare in una fabbrica di mattoni.

## Un riscìo per un nuovo inizio

Un altro esempio è Younas Masih con la moglie e i tre figli. A causa delle frequenti malattie, Younas si era indebitato per poter acquistare medicinali, i suoi figli dopo scuola dovevano aiutare a costruire a mano i mattoni e non rimaneva loro tempo per studiare. CSI ha ripagato i debiti di Younas e ha comprato alla famiglia un riscìo con cui Younas oggi può offrire un piccolo servizio di trasporti e guadagnarsi da vivere.

Anjum Paul, partner di CSI, è orgoglioso di poter contribuire al cambiamento positivo nella vita di molte famiglie: «È una bella soddisfazione vedere persone come Younas Masih prendere di nuovo in mano la propria

vita con dignità e in libertà grazie all'aiuto di CSI.» ■

Operaia in una fabbrica di mattoni: un lavoro senza fine. csi



Finalmente libero: Nabeel Masih ricomincia a farsi strada nella vita. csi



I cristiani in Pakistan sono vittima di violenza e discriminazioni e sono molto più colpiti dalla povertà e dall'emarginazione rispetto ai membri di altre religioni.

### Le priorità di CSI:

- **Sostegno a una scuola cristiana con oltre 300 allievi**
- **Assistenza giuridica e medica a vittime della violenza islamista e delle accuse di blasfemia**
- **Assistenza giuridica alle vittime di conversioni e matrimoni forzati**
- **Aiuti materiali per schiavi liberati dalle fabbriche di mattoni**

# ■ Sri Lanka



La crisi economica in Sri Lanka si è aggravata: la cattiva gestione politica è peggiorata ulteriormente a causa della pandemia da Coronavirus facendo schizzare alle stelle i prezzi di generi alimentari, benzi-

na e vestiti. «Sempre più persone soffrono letteralmente la fame, e questo non più solo nelle zone discoste, bensì anche nella capitale, Colombo», riferiscono i partner di CSI. Allo stato di necessità, fra gli

Ritiro in preghiera: i cristiani in Sri Lanka si trovano sempre più spesso ad affrontare ostilità di tipo religioso. csi

appartenenti alle minoranze religiose si aggiunge il crescente timore della persecuzione.

**«I PARTNER DI PROGETTO DI CSI SONO STATI GLI UNICI A SOSTENERMI IN TUTTE QUESTE DIFFICOLTÀ.»**

**Crescente sorveglianza delle chiese**

Nel 2021 i cristiani in Sri Lanka hanno sperimentato un forte aumento di minacce e coercizioni, non solo da parte di estremisti buddisti ma anche di funzionari statali. Le chiese e le organizzazioni religiose sono sempre più sorvegliate. Diversi responsabili di chiese riferiscono che funzionari dei servizi segreti hanno fatto regolarmente visita alle loro assemblee chiedendo i dati



personali dei partecipanti. Inoltre, molte comunità hanno dovuto lottare contro la chiusura forzata perché la loro registrazione, imposta di recente alle chiese, non era stata accettata dalle autorità locali. I partner di CSI sono intervenuti legalmente affinché queste chiusure non venissero effettuate. In più, hanno fornito consulenza e assistenza legale a innumerevoli cristiani perseguitati, accompagnando e risolvendo legalmente oltre 45 casi nel 2021.

## Un Pastore ringrazia

Il Pastore Prabath Joshua di Dumbulagala è uno di loro: «Ho iniziato il mio ministero 18 anni fa e da allora ho sperimentato tanta discriminazione nella vita di tutti i giorni, compresa la violenza fisica. I partner di progetto di CSI sono stati gli unici a sostenermi in tutte queste difficoltà. Desidero ringraziarli di tutto cuore: che Dio vi benedica.»

La difesa dei diritti umani sul piano internazionale è fonamen-



tale per i collaboratori di CSI perché i racconti di esperienze come quella del Pastore Prabath Joshua non rimangano inascoltati. A questo scopo, una collaboratrice di CSI in Sri Lanka è intervenuta alla Terza conferenza mondiale di Oslo

per la prevenzione dell'estremismo violento, proponendo strategie per promuovere la libertà di religione e di credo. Si tratta di importanti pietre miliari per le minoranze religiose in Sri Lanka. ■

CSI sostiene workshop e formazioni per i responsabili di comunità e chiese. [csi](#)

In Sri Lanka, le minoranze soffrono sempre più a causa della recrudescenza nazionalista e degli estremisti buddisti. Insieme ai suoi partner locali, dal 2016 CSI si impegna a favore delle vittime della persecuzione religiosa.

### Le priorità di CSI:

- Assistenza legale alle persone perseguitate a motivo della fede e a persone appartenenti a minoranze religiose
- Lavoro a favore dei diritti umani in Sri Lanka e all'estero
- Documentazione delle violazioni dei diritti umani
- Organizzazione di workshop e formazioni per i responsabili di comunità e chiese
- Fornitura di aiuti d'emergenza, aiuti pratici e sostegno per assicurare i mezzi di sussistenza
- Soccorso in caso di catastrofe

# ■ Nicaragua



Dalla repressione di una manifestazione pacifica nel 2018, il presidente José Daniel Ortega governa con brutale violenza. Poco prima delle elezioni presidenziali di novembre 2021, Ortega ha mandato in prigione innumerevoli sostenitori della democrazia, politici influenti, giornalisti, imprenditori, ex ambasciatori e leader studenteschi, esprimendo in maniera inequivocabile la sua autocrazia dittatoriale.

La Chiesa non è stata risparmiata dagli attacchi e dalla repressione: ancora oggi, le persone appartenenti al clero sono attaccate, arrestate e le loro attività sono monitorate e spesso fortemente limitate. I nostri collaboratori sul posto vivono questa situazione quotidianamente: «Siamo costantemente controllati e dobbiamo stare attenti a ciò che diciamo e a chi. In nessun caso vogliamo rischiare di non poter più svolgere il nostro lavoro.» Migliaia di persone nelle baraccopoli soffrono di estrema povertà e della violenza che ne deriva, una situazione



che la pandemia ha ulteriormente peggiorato. I collaboratori di CSI soffrono con loro: «Vedere quanto la gente soffre ci spezza il cuore.»

## Dalla strada all'università

In questo contesto difficile, il sostegno ad oltre 40 ragazze nelle

case per giovani gestite dai partner di CSI è particolarmente prezioso.

Qui, le suore carmelitane si prendono

amorevolmente cura di giovani abbandonate offrendo loro anche la possibilità di andare a scuola. Alcune di loro sono state in grado di frequentare anche l'università, come ci racconta Loyda: «Vengo da una regione remota dove non avrei avuto nessuno sbocco nella vita».

La giovane è immensamente grata alle suore e a CSI per l'opportunità ricevuta e ci confida: «Dopo gli stu-

**«VEDERE QUANTO LA GENTE SOFFRE CI SPEZZA IL CUORE.»**

di in medicina voglio dedicarmi soprattutto ai poveri del Nicaragua.»

## Un segno di amore tangibile

Nonostante gli ostacoli e le avversità, le suore servono la gente delle baraccopoli con amore, co-

raggio e dedizione: «Grazie al sostegno dei donatori di CSI, abbiamo potuto essere un segno concreto di compassione, solidarietà e speranza per molte persone bisognose fornendo loro cibo e medicine e accompagnando molte ragazze.» ■

Per le persone anziane la vita è particolarmente dura. Medicamenti e viveri possono alleviare la loro sofferenza. csi



Nelle baraccopoli e nelle zone discoste del Paese, bambini e giovani versano in uno stato di estrema povertà e vivono nella violenza. CSI apporta un aiuto mirato insieme ai suoi collaboratori locali.

### Le priorità di CSI:

- **Distribuzione quotidiana del pranzo e accudimento di bambini nelle baraccopoli**
- **Consegna di materiale scolastico e delle uniformi scolastiche obbligatorie**
- **Distribuzione di alimenti e medicinali ai più bisognosi**
- **Consultazioni mediche e dentistiche gratuite**
- **Lotta alla violenza nelle famiglie**
- **Gestione di una casa protetta per ragazze abbandonate, con sostegno psicologico e scolarizzazione**

Raccolte e seguite: per queste giovani si aprono nuove prospettive nella vita. csi

# Eventi

## La Veglia di solidarietà di CSI compie 10 anni

Il 15 dicembre 2021, 950 persone hanno partecipato alla Veglia CSI in numerose località in Svizzera e all'estero, testimoniando: il destino delle persone perseguitate a causa della fede non ci può lasciare indifferenti. Una partecipante ha dichiarato: «Di fronte a molti problemi sembriamo impotenti. Tuttavia, non dobbiamo sottovalutare la forza della preghiera.»

Nel 2012 CSI ha organizzato la prima Veglia CSI per la libertà di religione con l'obiettivo di lanciare un segnale concreto di solidarietà per i perseguitati a causa della fede. Ciò che era nato in tre città, nel decimo anniversario ha visto coinvolti oltre 950 partecipanti in ben 45 città e villaggi, grazie all'azione di innumerevoli volontari locali.



Un gesto silenzioso diventa internazionale: Veglia a Faisalabad (Pakistan). csi



Una luce nelle tenebre: Veglia a Stans. csi

## Giornata CSI

La Giornata CSI 2021 ha potuto svolgersi nonostante le restrizioni anti-Covid.

La presenza del Dr. Nabil Antaki, collaboratore di progetto di CSI, è stata di grande gioia: nonostante le ferree disposizioni sanitarie ha potuto raggiungere la Svizzera dalla Siria e intervenire alla Giornata. La



Giornata CSI molto sentita: le testimonianze hanno toccato il cuore di molti. csi



sua descrizione del Paese strangolato dalle sanzioni ha colpito il cuore di molti.

Anche le relazioni sui progetti di CSI in Myanmar e in Nigeria hanno contribuito ad avvicinare i numerosi partecipanti al destino ma anche alle speranze e alla fede delle persone in quei Paesi. ■



Gli scambi durante le pause fanno parte della Giornata CSI. csi



## Presentazioni e workshop

Dare una voce agli oppressi e ai perseguitati rientra nei compiti di CSI. A questo scopo offriamo presentazioni e workshop a parrocchie e istituzioni. Mediante l'esposizione di situazioni concrete, collaboratori e collaboratrici di CSI illustrano le sfide con cui sono confrontate le persone che sperimentano l'oppressione e mostrano come, insieme, possiamo fare la differenza nella loro vita infondendo speranza e offrendo nuove prospettive.

Siamo felici che nel 2021 abbiamo potuto svolgere complessivamente 21 presentazioni durante



funzioni religiose e altri eventi ecclesiali. Anche i workshop rivolti ai giovani che si preparano a ricevere la Cresima o la Confermazione sono un'occasione buona per parlare loro di diritti umani e libertà religiosa e per attirare la loro attenzione su quelle persone che non possono vivere la propria fede in libertà. ■

Nel workshop di CSI gli adolescenti ricevono informazioni su Diritti umani e progetti di aiuto. csi

Un tavolo pieno di cartoline di incoraggiamento per il popolo dei Karen in Myanmar. csi



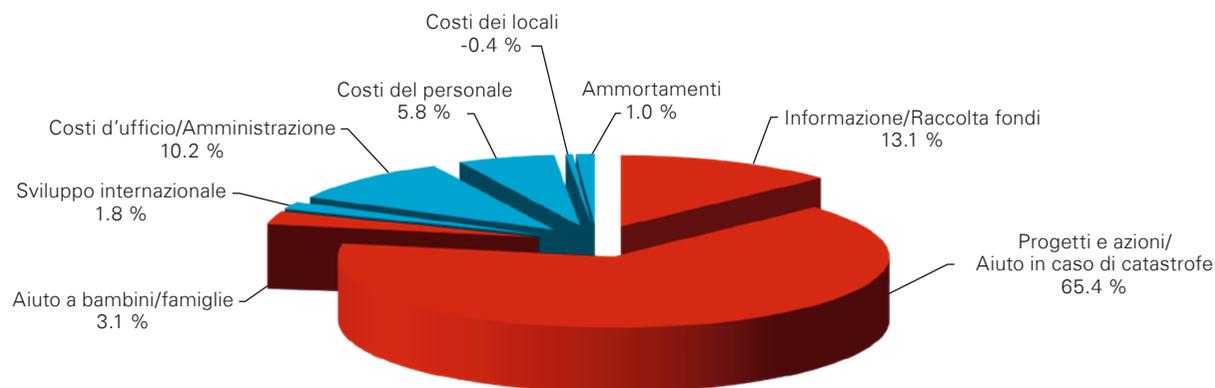
Durante la manifestazione «verfolgung.jetzt» (persecuzione adesso) a Berna, il collaboratore di CSI Franlyne Ogbunwezeh informa sulla persecuzione dei cristiani. zvg

# Conti annuali 2021

## Bilancio

ATTIVI	2021	2020
<b>Attivo circolante</b>		
Disponibilità	2 398 858	2 322 253
Altri crediti	45 522	81 123
Attivi transitori	29 482	486 455
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>2 473 862</b>	<b>2 889 831</b>
<b>Immobilizzazioni</b>		
Mobilio e attrezzature di ufficio	96 000	53 000
Terreno	945 500	945 500
Immobili	1 684 000	1 736 000
Trasformazione mansarda	480 000	495 000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>3 205 500</b>	<b>3 229 500</b>
<b>TOTALE ATTIVI</b>	<b>5 679 362</b>	<b>6 119 331</b>

PASSIVI	2021	2020
<b>Capitale di terzi</b>		
Creditori	63 120	79 157
Passivi transitori	209 161	717 045
Ipoteche	1 600 000	1 600 000
Accantonamenti per ristrutturazioni	378 329	378 329
<b>Totale capitale di terzi</b>	<b>2 250 610</b>	<b>2 774 531</b>
<b>Capitale proprio vincolato</b>		
Riserva per donazioni attribuite a Paesi e progetti specifici	977 669	1 650 750
<b>Totale capitale proprio vincolato</b>	<b>977 669</b>	<b>1 650 750</b>
<b>Capitale proprio</b>		
Capitale della fondazione	300 000	300 000
Fondi propri disponibili	737 276	737 276
Riserva per donazioni libere	1 413 807	656 774
<b>Totale capitale proprio</b>	<b>2 451 083</b>	<b>1 694 050</b>
<b>TOTALE PASSIVI</b>	<b>2 451 083</b>	<b>1 694 050</b>



## Conto economico

<b>COSTI</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>	<b>RICAVI</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Lavoro per i diritti umani			Ricavi da donazioni e contributi		
Informazione	109 439	95 689	Donazioni libere e legati	3 758 486	3 323 485
Attività sui diritti umani	112 842	50 788	Donazioni vincolate a Paesi	729 205	1 237 684
Progetti	1 808 506	1 674 912	Donazioni vincolate a progetti	16 517	17 002
Accompagnamento progetti	526 361	599 311	Partecipazione delle filiali		
	<b>2 557 148</b>	<b>2 420 700</b>	ai costi di CSI	737 173	678 523
Aiuto a bambini/famiglie				<b>5 241 381</b>	<b>5 256 694</b>
Progetti	132 014	154 810	Altri ricavi	<b>3 917</b>	<b>4 756</b>
Accompagnamento progetti	27 403	26 081	Variazioni dei fondi		
	<b>159 417</b>	<b>180 891</b>	Dotazione riserva per		
Aiuto in caso di catastrofe			donazioni libere	-757 033	-216 120
Interventi	926 422	513 477	Scioglimento riserva per		
Sviluppo internazionale			donazioni libere	0	0
Donazioni per pubblicazioni			Dotazione riserva per		
e infrastrutture	90 467	106 303	donazioni vincolate	0	-390 608
Relazioni pubbliche			Scioglimento riserva per		
Rivista CSI	192 978	230 018	donazioni vincolate	673 081	0
Raccolta fondi per i progetti	133 935	105 977		<b>-83 952</b>	<b>-606 728</b>
Varie / Appelli specifici	56 535	113 404	<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>5 161 346</b>	<b>4 654 722</b>
Internet	129 999	113 808			
Marketing	52 845	56 322			
	<b>566 292</b>	<b>619 529</b>			
Costi amministrativi					
Costi del personale	1 796 636	1 776 603			
dedotti i costi del personale					
per i progetti	-1 499 532	-1 556 595			
Ammortamenti	57 589	25 729			
Costi d'ufficio e amministrativi	517 229	526 311			
	871 922	772 048			
Risultato d'esercizio	10 903	40 940			
Altri risultati	-21 225	834			
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>5 161 346</b>	<b>4 654 722</b>			

An den Stiftungsrat  
der Stiftung CSI-Schweiz  
Zelglistrasse 64  
8122 Binz

### Bericht der Revisionsstelle zur Eingeschränkten Revision

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Bilanz, Betriebsrechnung, Geldflussrechnung, Rechnung über die Veränderung des Kapitals und Anhang) der Stiftung CSI-Schweiz für das am 31. Dezember 2021 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft sowie einen Review zu Swiss GAAP FER 21 vorgenommen. In Übereinstimmung mit den Swiss GAAP FER 21 unterliegen die Angaben im Leistungsbereich nicht der Prüfungspflicht.

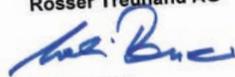
Für die Jahresrechnung ist der Stiftungsrat verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, diese zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Danach ist eine Prüfung so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine Eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der beim geprüften Unternehmen vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstösse nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer eingeschränkten Revision und dem Review sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht Gesetz und Statuten entspricht und kein den tatsächlichen Verhältnissen entsprechendes Bild der Vermögens-, Finanz- und Ertragslage in Übereinstimmung mit Swiss GAAP FER 21 vermittelt.

20. April 2022

**Rosser Treuhand AG**



Ueli Rosser  
Experte in Rechnungslegung  
und Controlling  
Zugelassener Revisionsexperte  
Leitender Revisor

Beilage Jahresrechnung



Eveline Reist  
Treuänderin mit eidg. FA  
Zugelassene Revisionsexpertin

# Allegato ai conti annuali

## 1. Spiegazione dei movimenti delle riserve

### 1.1 Principio

In quanto associazione senza scopo di lucro, il risultato economico di CSI-Svizzera deve essere in equilibrio alla fine dell'anno d'esercizio e non avere né utili né perdite.

Se nell'anno d'esercizio la fondazione CSI-Svizzera riceve più donazioni di quanto può spendere per

i progetti di CSI nello stesso anno, vengono create riserve (donazioni vincolate a dei Paesi o programmi / donazioni libere) per garantire l'uso delle donazioni negli anni successivi. Se in un anno d'esercizio le spese sono più alte delle donazioni ricevute per finanziarle, l'eccedenza delle spese viene coperta mediante uno scioglimento

delle riserve che diminuiscono di conseguenza.

Se l'eccedenza delle spese non può essere coperta dalle riserve, il conto economico presenta una perdita. Di conseguenza, diminuisce il capitale dell'organizzazione.

### 1.2. Donazioni legate a Paesi e progetti

	2021	2020
Stato al 1° gennaio	1'650'750	1'260'142
Costi per aiuti umanitari non coperti da donazioni nello stesso anno d'esercizio, al netto	0	0
Donazioni per costi per aiuti umanitari non utilizzate nello stesso anno d'esercizio, al netto	-673'081	390'608
Stato al 31 dicembre	977'669	1'650'750

### 1.3 Donazioni libere

	2021	2020
Stato al 1° gennaio	656'773	440'654
Costi per aiuti umanitari non coperti da donazioni nello stesso anno d'esercizio, al netto	0	0
Donazioni per costi per aiuti umanitari non utilizzate nello stesso anno d'esercizio, al netto	757'034	216'119
Stato al 31 dicembre	1'413'807	656'773

## 2. Relazioni pubbliche

In qualità di organizzazione a favore dei diritti umani, il primo servizio che CSI svolge per i perseguitati è quello dell'informazione pubblica. Questa voce include principalmente i costi per:

- la rivista mensile di CSI contenente azioni di protesta e le azioni a favore dei diritti umani mediante pubblicazioni individuali e collettive rivolte ai donatori, alla stampa e ai politici
- il sito web di CSI
- gli appelli per la raccolta di fondi
- gli invii postali

## 3. Costi del personale legati ai progetti

La maggior parte dei costi del personale è ripartita sui costi di progetto, i costi per lo sviluppo internazionale, le relazioni pubbliche e i costi di ufficio e amministrativi. La ripartizione si basa su una chiave di riparto interna.



**... rallegratevi con quelli che sono nella gioia!**